

Benevento

La società provinciale ha chiesto alla Cassa depositi e prestiti i fondi per costruire l'impianto

Per realizzare e gestire la struttura ci sono già cinque manifestazioni d'interesse da parte di privati

IL PROGETTO. Iniziativa della Samte

Rifiuti, la Provincia fiuta il business

Chiesti 15 milioni alla Cassa depositi per la realizzazione del digestore a Casalduni. Zarro: «Dobbiamo provarci»

PAOLO BOCCHINO
paolo.bocchino@ottopagine.it

La Samte non si arrende al riordino istituzionale della Provincia e cerca di costruirsi un futuro nel campo della gestione dei rifiuti. La società di servizi della Rocca ha chiesto alla Cassa depositi e prestiti i fondi necessari alla costruzione del digestore anaerobico

Il riordino istituzionale è in corso, il ciclo regionale si avvia a un nuovo riassetto, ma la Provincia non rinuncia comunque a giocare le proprie carte in materia di rifiuti.

La Samte, la società di settore della Provincia, punta alla gestione diretta dell'impianto di digestione anaerobica che sorgerà a Casalduni, nei pressi dello Stir. A certificare la volontà della Rocca è l'istanza spedita nei giorni scorsi alla Cassa depositi e prestiti dall'amministratore unico della Samte, Giovanni Zarro. Una missiva finalizzata a ottenere dall'Istituto di credito del Ministero dell'Economia i capitali necessari a realizzare la struttura prevista dalla legge 1/2011 che ha dichiarato conclusa l'emergenza rifiuti in Campania.

La normativa ha individuato appositi commissari straordinari (per Benevento il professor Gennaro Russo) incaricandoli di effettuare le procedure per la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica dei rifiuti nei pressi delle postazioni Stir per la tritovagliatura. Nello specifico sannita la struttura sorgerà a Casal-

duni, in un'area adiacente lo Stir da 30.000 metri quadrati. Il commissario Russo ha emanato lo scorso 18 settembre un avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse alla realizzazione e alla gestione del sito da parte di operatori di settore. Cinque le candidature pervenute: 'De Vizia Transfer Spa', 'Biotec sistemi srl', 'Asws-international srl - Sea Spa', 'Iuliano ingegneria e costruzioni srl - General construction spa', 'Depuracque srl - Valori scari -

L'amministratore:
«Vogliamo tentare di gestire direttamente l'importante struttura»

M.B.F. Edilizia spa'. Con la partecipazione all'avviso pubblico le aziende si sono dette interessate alla costruzione dell'impianto per una somma di 14,8 milioni e alla sua gestione quindicennale. Nessun affidamento di lavori ma solo un monitoraggio di mercato per testare la disponibilità di soggetti idonei alla realizzazione del progetto stilato dal direttore generale della

I NUMERI DEL DIGESTORE ANAEROBICO

L'impianto	
30.000	metri quadrati di estensione
35.000	tonnellate annue la taglia massima
25.000	tonnellate solo per i comuni sanniti
La produzione	
3	milioni di metri cubi l'anno di biogas
20.000	tonnellate l'anno di matrice
2,9	milioni di euro l'anno di introiti



Samte, l'ingegner Paolo Viparelli.

Ma qualche giorno dopo la pubblicazione del bando da parte del commissario straordinario, la stessa Samte si è mossa direttamente presentando alla Cassa depositi e prestiti una richiesta di finanziamento di identico valore, 14,8 milioni di euro, finalizzata alla realizzazione e alla gestione dell'opera. Una iniziativa che dimostra la volontà della Provincia, socio unico della Samte, di giocare ancora un ruolo nel campo dei rifiuti malgrado il riassetto istituzionale la vorrebbe tra gli enti da dismettere e mentre la Campania si appresta a mutare ancora una volta il quadro delle competenze di settore apprestandosi a varare una nuova normativa.

«Abbiamo presentato la richie-

Con la realizzazione del sito sono previsti consistenti benefici economici

sta - spiega l'amministratore unico della società provinciale, Giovanni Zarro - in quanto le incertezze degli assetti istituzionali e le annunciate novità nella gestione regionale del ciclo non possono paralizzarci. La Cassa depositi e prestiti ha un proprio braccio operativo dedicato alle società di servizi degli enti pubblici, come per l'appunto la Samte. Se dovesse esserci concesso l'importo

richiesto, procederemmo noi come società a realizzare l'opera e a gestirla, affidando ai privati la costruzione dell'impianto. Siamo convinti - aggiunge il numero uno di Samte - che se ci sono opportunità per la pubblica amministrazione di gestire direttamente una materia così importante e delicata come i rifiuti, queste vanno colte ed è quello che proveremo a fare».

Opportunità del resto ghiotta se si considera che il nascente digestore casaldunese comporterebbe molteplici vantaggi, sia economici che ambientali: non sarebbe infatti più necessario trasportare la frazione organica dei rifiuti presso piattaforme di altre province, e si potrebbe al contrario determinare un introito grazie ai conferimenti esterni. Si stima a tale proposito un ricavo annuo vicino ai 3 milioni di euro. Vanno poi considerati gli introiti generati dalla produzione di biogas e dunque di energia elettrica che sarà immessa nella rete nazionale, nonché quelli derivanti dalla vendita dei fertilizzanti scaturiti dal compostaggio dei rifiuti.

Le manifestazioni di interesse non saranno comunque archiviate. I cinque operatori privati che hanno aderito all'avviso pubblico saranno interpellati per la costruzione del digestore qualora Samte otterrà il finanziamento richiesto, mentre saranno coinvolti anche nella gestione in caso di diniego al finanziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda dell'impianto

E LA SAMTE CERCA UN NUOVO DIRETTORE

La Samte cerca un direttore tecnico. L'amministratore e unico della società provinciale per i rifiuti, Giovanni Zarro, ha emanato nei giorni scorsi un avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di un direttore tecnico. Per il funzionario si prevede un contratto della durata di 18 mesi con indennità di 35.000 euro annui più il trattamento minimo previsto dal Contratto nazionale dei dirigenti metallici.

Un «trasformatore» di rifiuti da 35.000 tonnellate
Previsti introiti per 3 milioni di euro l'anno

Il «Sistema integrato finalizzato alla digestione anaerobica con recupero di energia e al compostaggio con produzione di ammendante di qualità» si estenderà su una superficie di 30.000 metri quadrati in un'area adiacente allo «Stir» di Casalduni. L'impianto potrà lavorare fino a 35.000 tonnellate l'anno di frazione organica del rifiuto solido urbano (Forsu).

Dalla fermentazione di rifiuto organico si ricavano biogas per la produzione di energia elettrica e fertilizzanti

25.000 delle quali dovranno provenire esclusivamente da comuni della provincia di Benevento. Solo nel caso la produzione provinciale non dovesse soddisfare tale quota si potrà lavorare rifiuti organici di altre province. La



restante parte di prodotto lavorato sarà costituita, come previsto dal bando, da sfalci e residui di potatura (7.000 tonnellate) e fanghi (3.000 tonnellate).

Due le direttrici produttive dell'impianto: digestione anaerobica dei rifiuti con recupero di energia e compostaggio con formazione di fertilizzanti naturali per l'agricoltura. Lungo l'elenco delle materie trattabili dalla piattaforma: dai residui di lavorazioni rurali agli scarti di mense e cucine, dalla carta al legno. Ma anche i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane e industriali. I materiali trattati dalla linea di digestione anaerobica restano in giacenza da due a tre settimane nelle quali producono gas naturale (metano) che genera energia elettrica venduta al gestore nazionale e immessa in rete. Secondo il progetto stilato dal direttore della Samte, Paolo Viparelli, l'im-

pianto è in grado di assicurare una produzione annua di 3 milioni di metri cubi di biogas.

Mediamente più lunga la permanenza dei rifiuti nella linea dedicata al compostaggio: sono necessari da 18 a 40 giorni perché i rifiuti immessi nell'impianto si trasformino, attraverso un sistema di insufflazione di aria calda, in fertilizzante naturale da usare in agricoltura. Sono previsti introiti prossimi ai 3

Lavora scarti di cucina, sfalci e residui di potatura. Ma anche fanghi da rifiuti urbani e industriali

milioni di euro l'anno. Nel bando emesso per l'acquisizione delle manifestazioni d'interesse è fissato nel 15,5 per cento annuo l'aggio che la Provincia si riserva sulla gestione quindicennale dell'impianto. Sempre che non sia proprio la Rocca, attraverso la propria società di settore Samte, a condurre direttamente la struttura incamerando così a pieno gli introiti (vedi altro servizio in pagina).

